

Indagine sul Cyber-bullismo

Realizzata da
O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori
sul comportamento dei ragazzi italiani dai 12 ai 17 anni

RISULTATI DI SINTESI

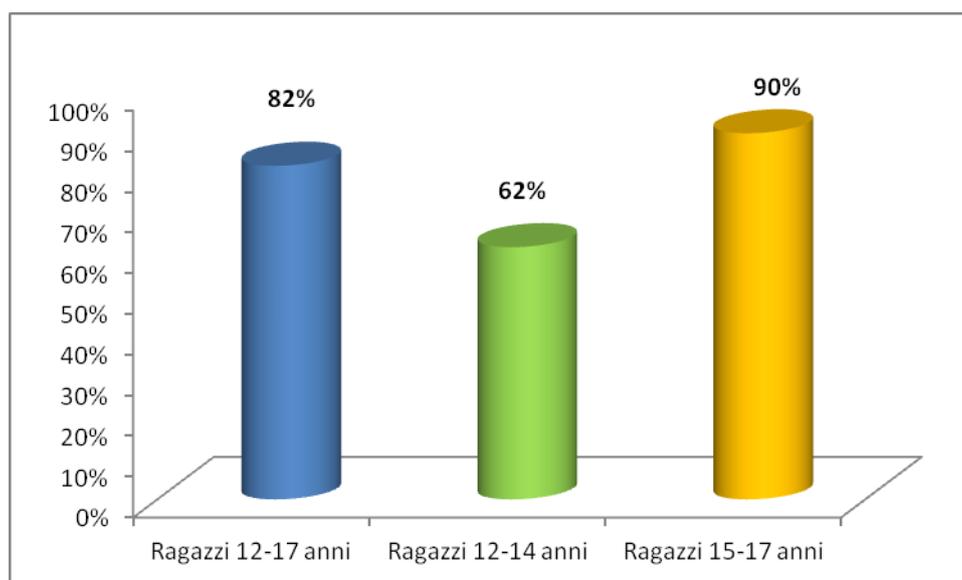
Più di 8 ragazzi su 10 possiedono uno smartphone attraverso il quale collegarsi su Internet. Il dato sale a 9 ragazzi su dieci tra i 15 e i 17 anni. Con lo smartphone o l'ipad o il computer di casa o il computer di amici, più di 8 ragazzi su dieci navigano per oltre un'ora al giorno. Un quarto dei nostri ragazzi rimane collegato in rete per più di quattro ore al giorno. Ben 9 ragazzi su dieci possiedono un profilo personale sui vari social network che affollano Internet. Tra i più grandi, il dato arriva al 94% ma colpisce anche quello dei più giovani che ormai per due terzi possiedono un proprio profilo personale. A dimostrazione di quanto la rete coinvolga ed esponga i ragazzi, il 75% dei giovani oltre a immettere notizie in rete, posta regolarmente proprie foto personali. E poco meno della metà dei ragazzi avvia conversazioni telematiche con persone sconosciute, incrociate occasionalmente in rete. Questa rilevante messe di dati riversati in rete, se non gestita in modo responsabile e accorto, espone i ragazzi al rischio delle molestie e del bullismo. Sette di loro su dieci ritengono che proprio il bullismo costituisca un pericolo molto rilevante e una percentuale enorme, attorno al 92%, ritiene che l'uso degli strumenti elettronici come il telefono o il computer aggravi la pesantezza dell'eventuale attacco bullistico. A conferma del ruolo positivo che le famiglie possono e debbono svolgere, i tre quarti dei ragazzi pensano che in caso di difficoltà sia utile e positivo parlarne con un familiare (genitore, fratello grande, parente). E nonostante i ragazzi ostentino sicurezza nell'uso degli strumenti telematici, più di 4 su dieci ritengono di essere rimasti in qualche modo vittime di diffusione di notizie false o riservate pur senza che questo sia sfociato in veri e propri episodi di bullismo o di stalkeraggio. Questa sensibilità (e vulnerabilità) verso gli strumenti nella navigazione in rete è confermata dall'ultimo dato. Oltre il 90 per cento dei nostri ragazzi ritiene che le vessazioni, le molestie, il bullismo messi in campo attraverso i canali di Internet possano aver avuto un ruolo significativo nei casi dolorosi di cronaca sfociati nel suicidio di giovani vittime.



1) - Possesso di smartphone collegato a Internet

82%

(12-14 anni 62% / 15-17 anni 90%)



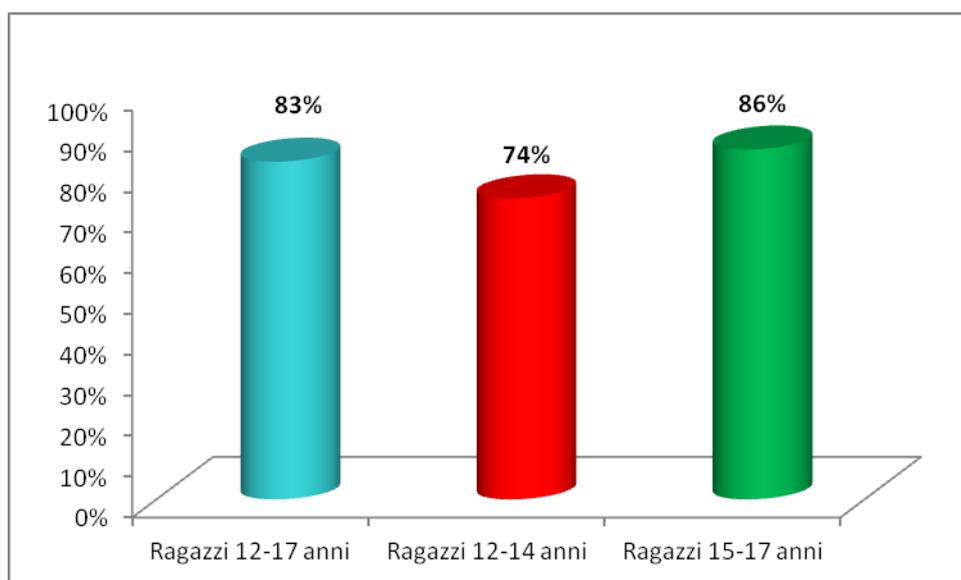
L'82% dei nostri ragazzi possiede un apparato cellulare collegabile con Internet. Tra i più grandi (15-17 anni) si arriva al ragguardevole valore del 90%. Tra i meno grandi 12-14 anni (insomma i frequentatori delle scuole medie inferiori) la percentuale è comprensibilmente più bassa, ma comunque sopra al 60%. Più di uno su due.



2) - Navigazione su Internet per più di un'ora al giorno

83%

(12-14 anni 74% / 15-17 anni 86%)



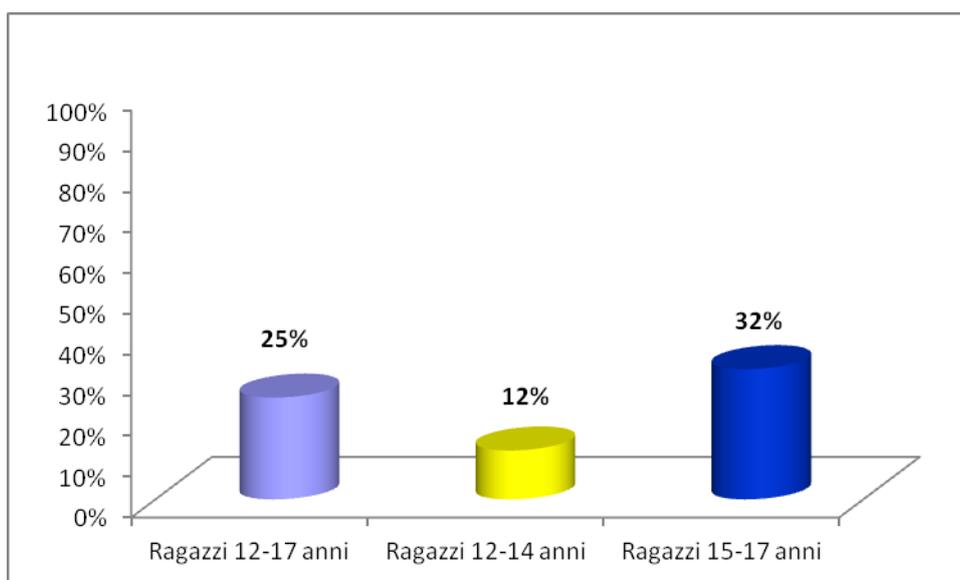
Il possesso di uno smartphone con cui collegarsi a Internet non è un dato solo teorico. Un numero rilevante di ragazzi lo utilizza concretamente e continuamente per navigare sulla rete. L'83% di loro naviga per oltre un'ora al giorno. Anche qui c'è un andamento legato all'età (74% tra i ragazzi di 12-14 anni; 86% tra i più grandi).



3) - Navigazione su Internet per più di 4 ore al giorno

25%

(12-14 anni 12% / 15-17 anni 32%)



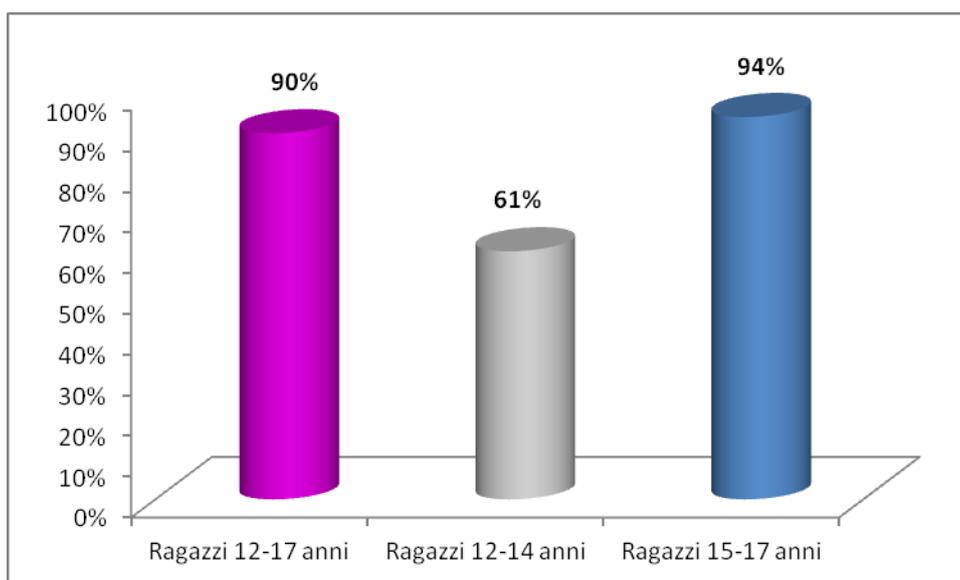
Non è certo trascurabile anche la percentuale di coloro che restano collegati sulla rete per parecchie ore al giorno. Un quarto dei possessori di smartphone naviga per oltre 4 ore al giorno. Percentuale che sale al 32% per i più grandi ed è invece notevolmente più contenuta (12%) per i 12-14enni.



4) - Possesso di un profilo su un social network

90%

(12-14 anni 61% / 15-17 anni 94%)



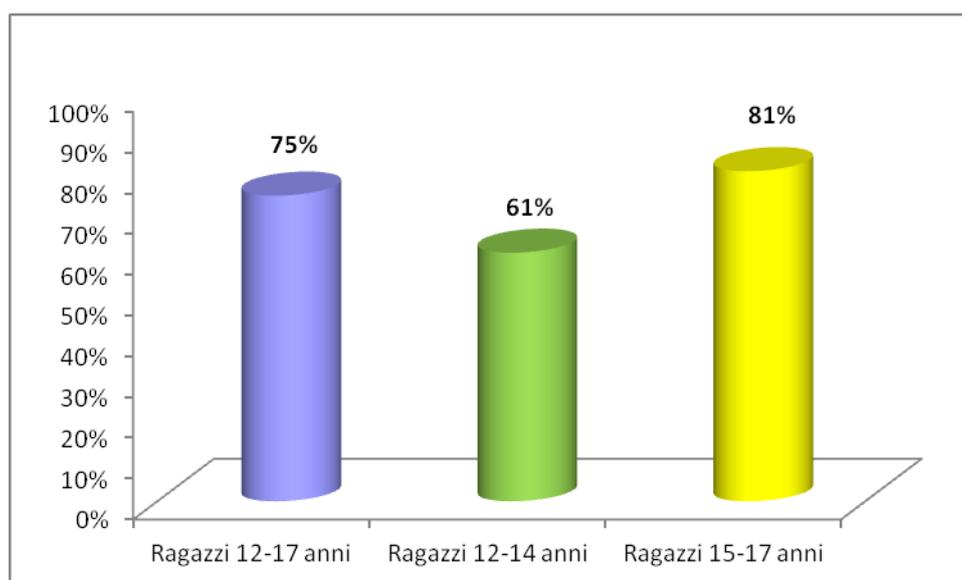
A testimonianza di quanto i social network siano ormai entrati nella nostra vita quotidiana e in quella dei nostri figli, 9 ragazzi su 10 dichiarano di possedere un proprio profilo personale in rete. Addirittura lo hanno quasi la totalità dei più grandi (94%), mentre ne dispone “solo” il 61% dei più piccoli.



5) - Immissione in rete di proprie fotografie e video

75%

(12-14 anni 61% / 15-17 anni 81%)



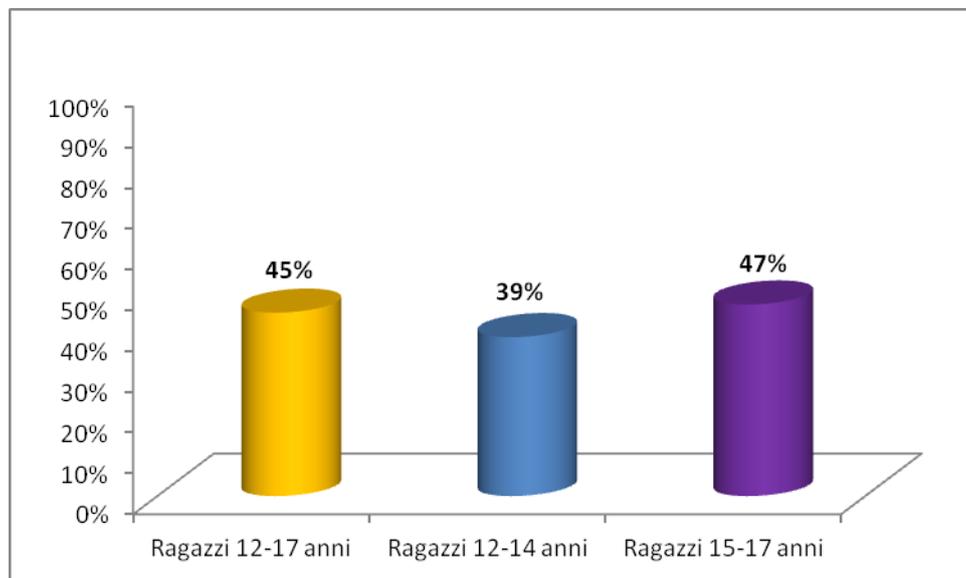
Molto diffusa è anche la pratica di postare sulle varie piattaforme di Internet foto e video personali. E' una pratica che appassiona i giovani e i meno giovani ma che andrebbe affrontata con grande attenzione e oculatezza per evitare antipatici strascichi. Tre quarti dei nostri ragazzi dichiarano di pubblicare immagini personali, con una certa differenza (seppure non marcatissima) tra i 15-17enni (81%) e i più piccoli (61%).



6) – Chi chatta con persone conosciute occasionalmente in rete

45%

(12-14 anni 39% / 15-17 anni 47%)



La partecipazione alle chat costituisce la parte più rilevante della presenza dei giovani su Internet. Non si tratta solo di “chiacchiere” tra amici. Quasi la metà (il 45%) dei ragazzi intervistati dichiara infatti che ha avuto contatti con persone sconosciute incrociate occasionalmente in rete. Da osservare con attenzione la poca differenza tra il dato dei più grandi (47%) e quello dei 12-14enni (39%).

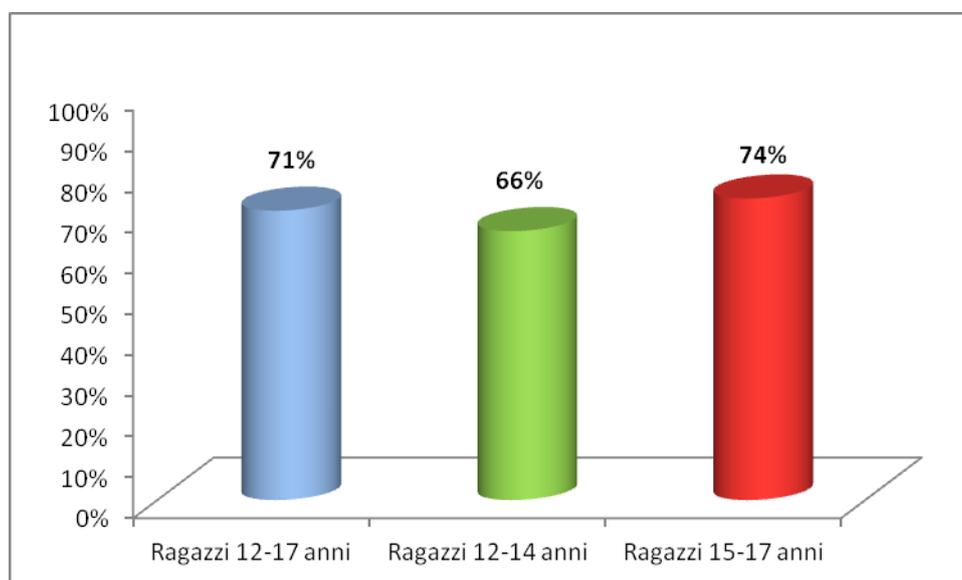
7



7) – Chi pensa che il bullismo costituisca
un pericolo molto rilevante

71%

(12-14 anni 66% / 15-17 anni 74%)



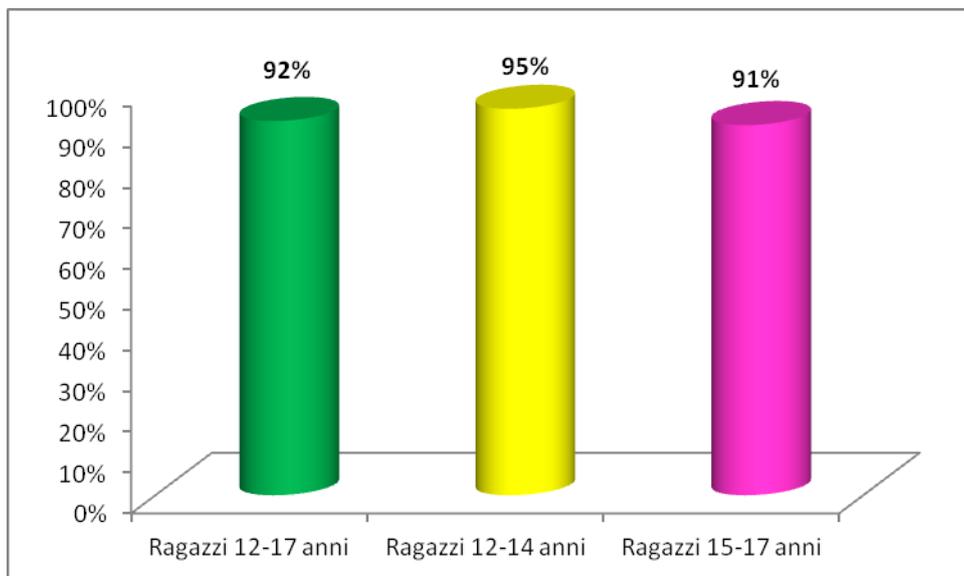
Dalla navigazione in rete al bullismo, nelle sue varie forme. Essere presi di mira in qualche modo da altri giovani viene percepito come un pericolo molto rilevante da una percentuale molto consistente di ragazzi (il 71%). Anche in questo caso non c'è molta differenza nel modo di percepire il fenomeno tra i 15-17enni (75%) e i 12-14enni (66%).



8) – Chi pensa che l'uso di smartphone e computer renda più grave l'aggressione bullistica

92%

(12-14 anni 95% / 15-17 anni 91%)



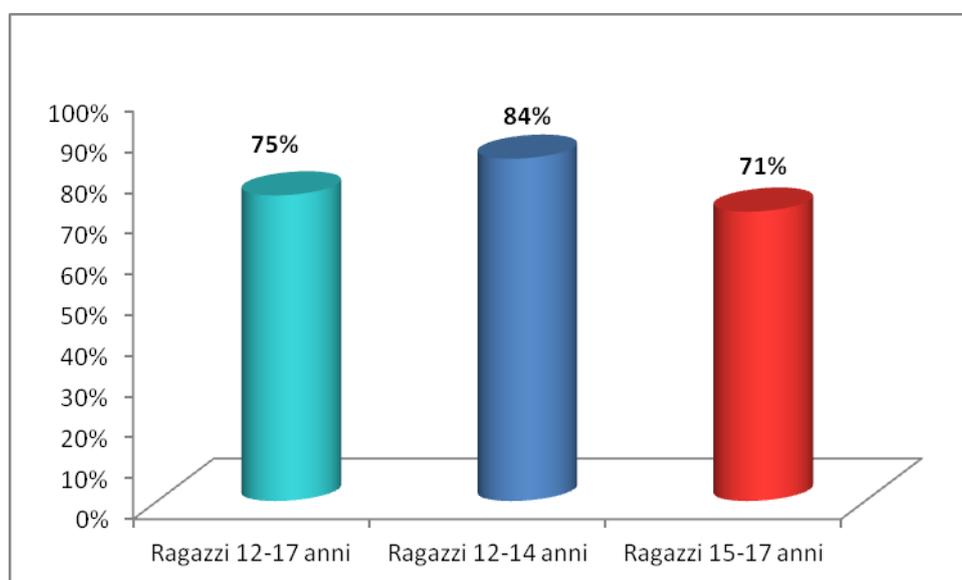
Sempre in tema di bullismo, la gran parte dei giovani pensa che questo fenomeno sia più grave, produca quindi effetti più laceranti quando venga realizzato attraverso l'uso di strumenti telematici. Essere presi di mira tramite internet aggrava infatti gli effetti del bullismo per il 92% dei giovani, con una quasi omogenea percezione da parte dei più grandi (91%) e dei più piccoli (95%).



9) – Chi ritiene utile confidarsi con un familiare
(genitore, fratello maggiore, parente)

75%

(12-14 anni 84% / 15-17 anni 71%)



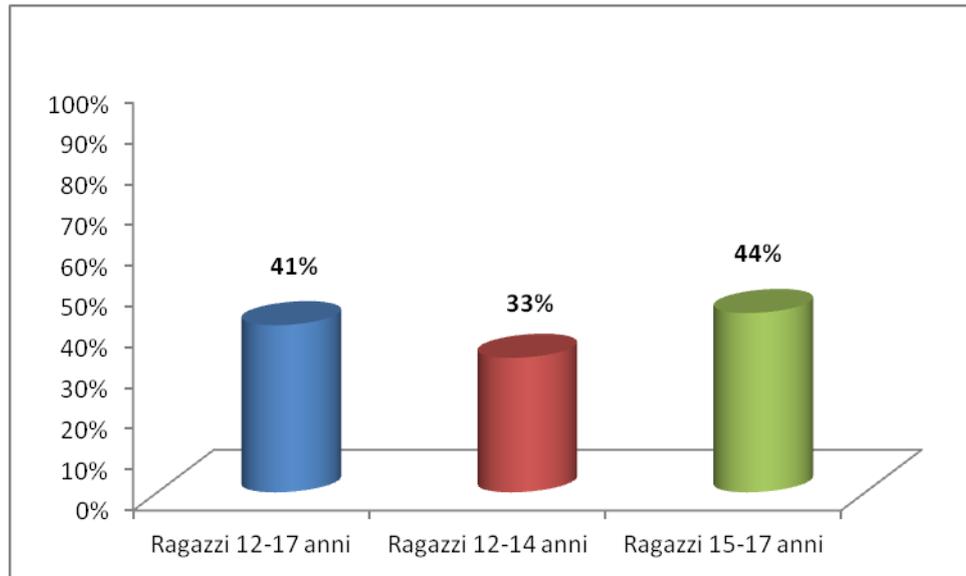
In caso di bisogno come si comportano i ragazzi, o come si vorrebbero comportare? Sembra abbastanza solido il legame con le famiglie. Il 75% dei ragazzi ritiene infatti che se dovessero trovarsi vittime di episodi di bullismo, sarebbe per loro utile confidarsi con un familiare (padre, madre, nonni, fratelli maggiori) o comunque con un parente. Comprensibilmente più alto il dato dei 12-14enni (84%) rispetto a quello dei più grandi (71%).



10) – Chi ritiene di essere rimasto vittima di divulgazione di notizie false o riservate

41%

(12-14 anni 33% / 15-17 anni 44%)



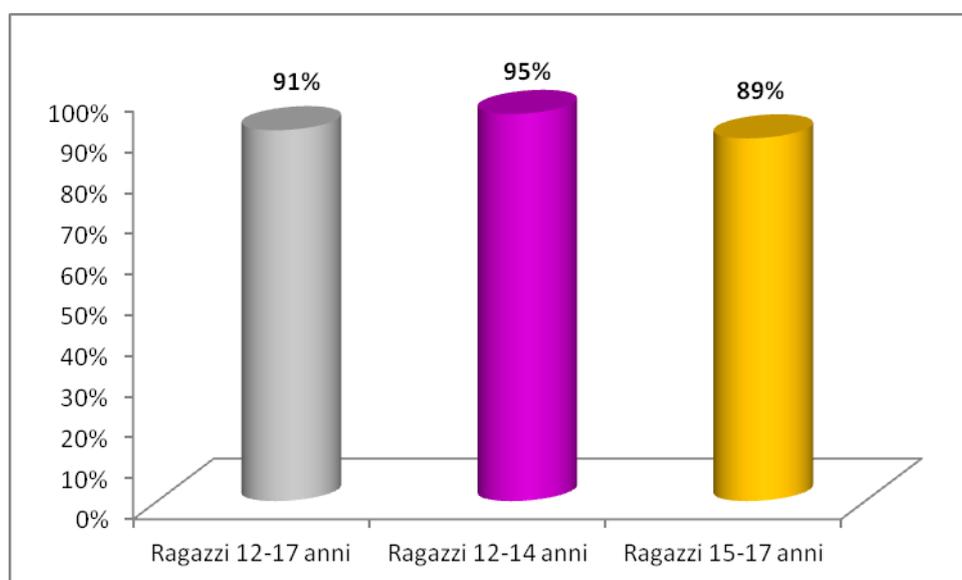
Ma il bullismo è un fenomeno solo teorico o ci ha toccato personalmente? Il 41% dei ragazzi intervistati ritiene di essere rimasto vittima in qualche modo di atteggiamenti scorretti da parte di altri. In particolare di diffusione non autorizzata di notizie e di foto che sarebbero dovute rimanere riservate. Un po' più provati i 15-17enni (44%) rispetto ai più piccoli (33%).



11) - Percezione del ruolo determinante svolto dalla rete nei casi di suicidi di ragazzi

91%

(12-14 anni 95% / 15-17 anni 89%)



Infine l'elemento più tragico: la notizia dei suicidi in cui sono coinvolti minorenni vittime bullismo e stalkeraggio. Quasi tutti i nostri ragazzi (91%) ritengono che la rete abbia svolto un ruolo molto rilevante in quei casi. Lo pensa il 95% dei 12-14enni e l'89% dei 15-17enni.

